

C.d.L.S. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
Laboratorio I TERRITORI

Sistemi Territoriali della Mobilità e dei Trasporti

I PROBLEMI TERRITORIALI DELLO SVILUPPO

Le politiche regionali di sviluppo

La programmazione delle risorse finanziarie

La programmazione delle infrastrutture

La valutazione e il monitoraggio di piani e progetti

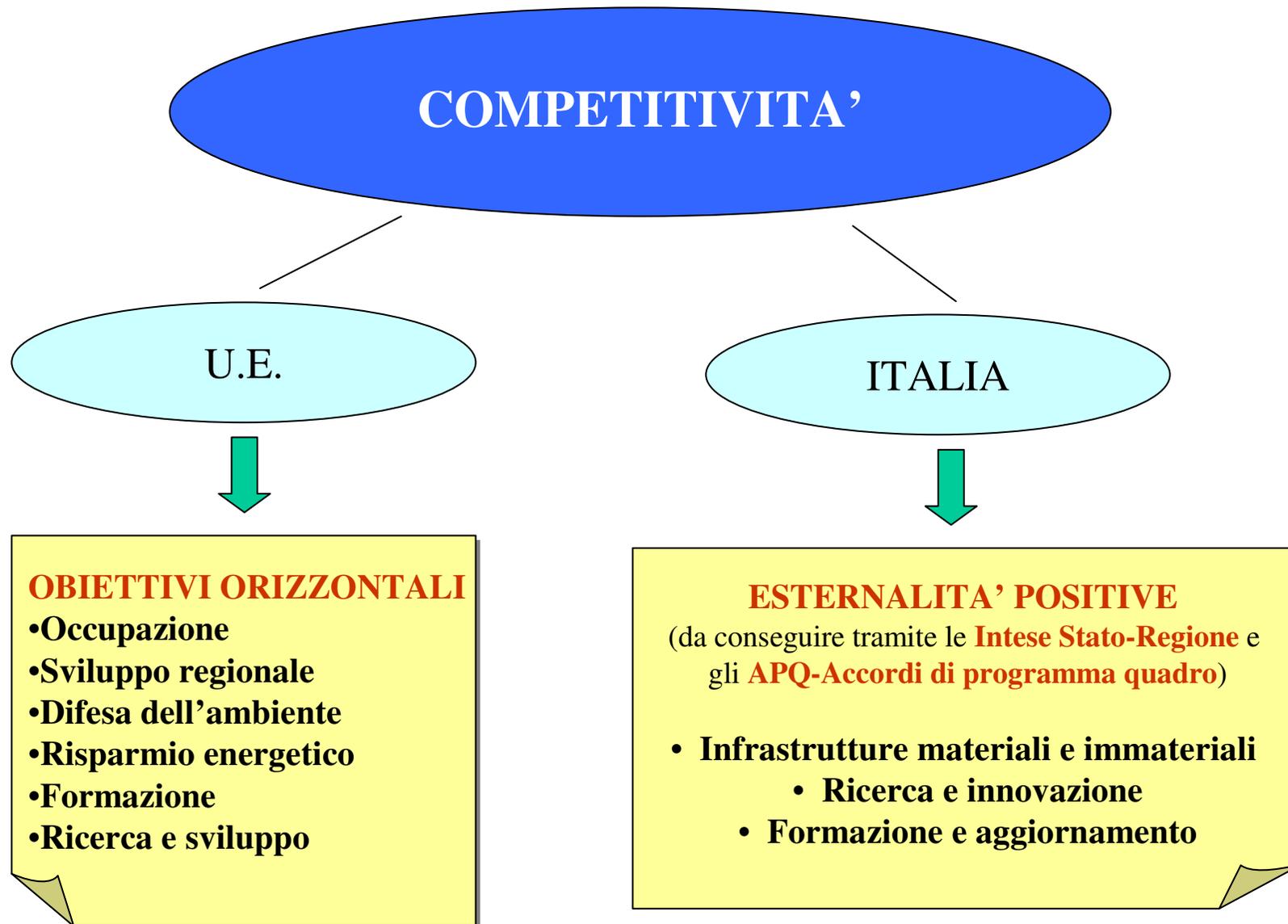
**POLITICHE PUBBLICHE
PER IL
SOSTEGNO ALL'ECONOMIA**

AIUTI ALLE IMPRESE

COMPETITIVITA'

- **CONCESSIONE CONTRIBUTI**
- **FINANZIAMENTI AGEVOLATI**
- **AGEVOLAZIONI FISCALI**

**Realizzare le condizioni nelle quali
l'attività imprenditoriale e l'occupazione
possano svilupparsi**



La politica di sviluppo regionale

La politica comunitaria finalizzata all'eliminazione dei **divari regionali** è definita politica di **coesione economica, sociale e territoriale**.

La dimensione territoriale dell'intervento politico non si limita a considerare le specificità territoriali (permanenti svantaggi naturali o demografici, zone rurali, ecc.) bensì tende ad **integrare a livello territoriale** la politica di coesione con le politiche settoriali.

La politica regionale unitaria

Negli orientamenti comunitari le azioni nelle aree urbane si devono concentrare su quattro ambiti fondamentali:

- ***i trasporti, l'accessibilità e la mobilità;***
- ***l'accesso ai servizi ed alle attrezzature;***
- ***l'ambiente naturale e fisico;***
- ***il settore culturale.***

Nel QSN 2007-2013 sono individuate 10 «Priorità», fra le quali è compresa la «***competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani***»

ESERCITAZIONE

Nell'elaborazione del **piano** (e/o del programma)
individuare la priorità di un **progetto**
che si ritiene in grado di
superare gli **svantaggi localizzativi**
e/o
valorizzare le **risorse sottoutilizzate**
valutando l'utilità della realizzazione (**efficacia**)
e la fattibilità procedurale (**efficienza**)

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

La programmazione regionale unitaria
quale
programmazione finanziaria unitaria di:

- Fondi comunitari addizionali
- Fondi aggiuntivi nazionali
- Fondi ordinari riservati al Mezzogiorno

LA SPESA PUBBLICA

Spesa in conto capitale
finalizzata agli investimenti

Spesa corrente
per l'esercizio delle funzioni proprie e
l'erogazione dei servizi ai cittadini

Spesa pubblica in % del PIL

	1991-93	2008
• spesa corrente	39,0	40,2
• spesa in conto capitale	4,4	4,0
• spesa per interessi	12,1	5,0
• spesa pubblica totale	55,5	49,2

SPESA IN CONTO CAPITALE

	Mezzogiorno	C-N
• spesa ordinaria (3/4)	30 %	70 %
• spesa aggiuntiva (1/4)	85 %	15 %
• Tot. spesa programmata	45 %	55 %
• Spesa reale (2000-2006)	38 %	62 %

SPESA PRO CAPITE CORRENTE

(2006)

	<i>Mezzogiorno</i>	<i>C-N</i>
• Valore assoluto	11.253	15.718
• Indice	79,6	111,2

LA PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

- **Programma triennale**
 - Identifica e quantifica i bisogni
 - Individua le opere da realizzare per il soddisfacimento dei bisogni
 - Individua le risorse finanziarie
- **Elenco annuale**
 - Individua i lavori da realizzare
 - Indica i mezzi finanziari

IL PROGRAMMA TRIENNALE

1. E' un **documento di programmazione** (approvato/aggiornato annualmente entro il 30 settembre)
2. Elaborato sulla base di uno studio (**analisi dei fabbisogni**) che individua "**il quadro dei bisogni e delle esigenze**"
3. Redatto secondo uno **schema-tipo**
4. Inserisce **progetti pre-valutati** (*studio di fattibilità – sintetici studi*)
5. Individua le **risorse finanziarie**
6. Prevede un **ordine di priorità** per la realizzazione delle opere
7. E' **reso pubblico** prima dell'approvazione

L'ELENCO ANNUALE

1. Approvato unitamente al **bilancio di previsione**
2. Inserisce **progetti approvati** (studio di fattibilità – progetto preliminare)
3. Attribuisce le **risorse finanziarie**
4. Lavori **fuori elenco** realizzabili solo con mezzi finanziari non inclusi nell'elenco ovvero con economie delle disponibilità in elenco.

LE RISORSE FINANZIARIE

1. Trasferimenti vincolati,
2. entrate da mutui,
3. apporti di capitali privati
4. trasferimento di immobili,
5. stanziamenti di bilancio,
6. altro.

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

1. finanza di progetto,
2. concessione di costruzione e gestione,
3. sponsorizzazione,
4. società partecipate o di scopo,
5. altro.

LA CONCESSIONE

Modalità alternativa all'appalto per realizzare un'opera e/o prestare un servizio all'utenza.

La concessione *alternativamente* può:

1. generare reddito attraverso ricavi da utenza,
2. richiedere una contribuzione pubblica,
3. fornire direttamente servizi al cittadino.

VINCOLI DI BILANCIO

La realizzazione di un'opera e la fornitura del servizio non costituiscono **debito pubblico** se sono **trasferiti al privato i rischi** di:

- **costruzione**, connesso al verificarsi di eventi negativi (la PA paga solo le opere secondo le condizioni prestabilite),
e, **alternativamente**, di:
- **disponibilità**, connesso ad una scadente o insufficiente gestione (la PA paga solo i servizi erogati nella qualità/quantità previste)
- **domanda**, connesso alla variabilità della domanda non dipendente dalla qualità del servizio prestato (la PA paga solo i servizi erogati)

LA VALUTAZIONE

La **verifica** ed il **monitoraggio** delle condizioni di:

- **efficienza** (interna) del processo di realizzazione

- **efficacia** (esterna) della realizzazione

eseguiti:

- **ex ante** fattibilità

- **in itinere** avanzamento procedurale

- **ex post** effetti prodotti

LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE

La valutazione di piani e programmi:

- Valutazione ambientale strategica (VAS)
- Guida Evaled (Unione europea)
- Linee guida UVAL (Italia)

La valutazione dei progetti:

- Valutazione impatto ambientale (VIA)
- Unione Europea:
 - Guida all'**analisi costi-benefici (ACB)**
 - Guida alla valutazione delle **entrate nette (EN)**
- Italia:
 - Linee guida **SDF** (Conferenza Regioni)
 - Schema tipo di **piano economico-finanziario (CIPE)**

LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Processo con il quale si fissano gli **obiettivi**

- Indica i **mezzi**, gli **strumenti** e le **azioni** per raggiungere gli obiettivi in una prospettiva di medio/lungo periodo
- Non elimina l'incertezza sul futuro ma rende i **processi decisionali/gestionali** più coordinati e razionali

L'ANALISI SWOT

Analisi che mira a valutare:

- i punti di **forza** (Strengths)
- i punti di **debolezza** (Weaknesses)
- le **opportunità** (Opportunities)
- le **criticità** (Threats)

LA MATRICE SWOT

Analisi Esterna	Analisi Interna	
	Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza	Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità
Criticità	Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce	Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquiscano i punti di debolezza

Sito web

www.robortogallia.it

Appunti

Diapositive

Approfondimenti